

*Marco Rossi Doria, maestro elementare*

# “Le famiglie non vanno allontanate da scuola Ma devono fidarsi di più”

di **Maria Novella De Luca**

**ROMA** – «È vero, il contenzioso tra genitori e insegnanti negli ultimi anni è aumentato. Ed è giusto quello che dicono i pedagogisti: le famiglie dovrebbero fare un passo indietro e tornare a fidarsi della scuola. Ma vorrei aggiungere che i genitori restano una risorsa e che i luoghi di forte conflitto riguardano una minoranza degli istituti». Marco Rossi Doria, maestro elementare, ex sottosegretario all'Istruzione nei governi Monti e Letta, fondatore del progetto “Chance”, oggi presidente dell'impresa sociale “**Con i Bambini**”, interviene sull'appello “fuori i genitori dalla scuola” lanciato professori ed esperti su Repubblica. «L'unica strada è quella di rinnovare in modo esplicito il patto implicito sul quale si basavano storicamente i rapporti tra docenti e genitori».

**Proviamo a spiegare Rossi Doria.**

«Il patto era questo: le famiglie si fidavano del ruolo della scuola e quest'ultima riconosceva il ruolo educativo dei genitori. Negli ultimi anni questo patto si è interrotto, anche se non dappertutto. È ancora molto forte nella scuola primaria e paradossalmente in aree più disagiate, dove la scuola è spesso

l'ultimo baluardo dello Stato e della speranza. Là dove genitori poveri o stranieri sanno bene che la rete messa in moto dalla scuola rappresenta il futuro dei propri figli. E glieli affidano».

**Da cosa nasce questa frattura?**

«C'è stata una caduta dei modelli educativi. In particolare della capacità da parte dei ragazzi di sopportare la frustrazione. Ma nel percorso di apprendimento la frustrazione c'è, è connessa alla fatica di studiare. Se però un brutto voto, una bocciatura, viene vissuta in famiglia come una catastrofe, con genitori che non riescono essi stessi a sostenere la frustrazione dei figli, ecco che i prof diventano nemici perché fanno soffrire i ragazzi».

**Dunque la responsabilità della rottura del patto sarebbe dei genitori?**

«Naturalmente le responsabilità sono da entrambe le parti. Partiamo dai ragazzi: sono ormai figli unici circondati da un esercito di adulti, genitori, nonni, zii, tutti pronti a sostenere, aiutare, lenire ogni tipo di dolore. È la conseguenza della nostra drammatica crisi demografica. Come può così un ragazzo crescere, imparare dalle delusioni e dagli errori, se non si abitua al senso del limite, a partire anche dalla frustrazione di una

prova andata male?».

**Così accade che pur di non far soffrire un figlio, di fronte a un quattro, i genitori vadano a protestare dai prof.**

«Sì, ma i professori a loro volta devono capire che i ragazzi e le famiglie sono cambiati. E imparare a rapportarsi senza chiudersi, senza arroccarsi dietro il ruolo. Per questo il patto un tempo implicito con il quale i genitori affidavano i figli alla scuola deve oggi diventare esplicito. Bisogna ribadirlo. Non sono più i tempi, per fortuna, di quando ero ragazzo e per mio padre ciò che dicevano i professori era legge. Bisogna trovare un trovare un punto comune. Le famiglie hanno un compito educativo e la scuola ne ha uno diverso. Da questo nasce un'alleanza virtuosa».



Peso:30%

**Il dibattito**  
**Genitori fuori**  
**dalla scuola**

Rep

**Ieri su Repubblica**

**Fuori i genitori dalla scuola**

I pedagogisti invocano un passo indietro: "Stanno trasformando i figli in popazzi, contestano i voti e gli rifanno i compiti"

**▲ L'appello**  
"Fuori i genitori dalla scuola",  
è l'appello dei pedagogisti

— “ —



**IL MAESTRO**  
**MARCO**  
**ROSSI**  
**DORIA**

*I ragazzi devono  
accettare la  
frustrazione di una  
prova andata male*



Peso:30%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.